

Mettiamoci il naso



EVENTO NAZIONALE DI CONSULENZE
SPECIALISTICHE GRATUITE PER PAZIENTI
CON DISTURBI DELL'OLFATTO

I DISTURBI DELL'OLFATTO CONOSCKERLI PER NON SOTTOVALUTARLI

Guida tascabile per il paziente

CAMPAGNA PROMOSSA DA



Società Italiana
di Otorinolaringoiatria
e Chirurgia
Cervico-Facciale

CON IL PATROCINIO DI



Federazione Italiana Pazienti ODV



INDICE

Introduzione	3
Epidemiologia dei disturbi dell'olfatto	4
Anatomia e fisiologia del sistema olfattivo	6
I disturbi dell'olfatto	8
Principali cause di disturbi dell'olfatto	10
<i>Invecchiamento</i>	10
<i>Rinite virale acuta (raffreddore comune)</i>	10
<i>Rinite allergica</i>	11
<i>Rinosinusite acuta</i>	11
<i>Rinosinusite cronica</i>	11
<i>Poliposi nasale</i>	12
<i>Sostanze chimiche</i>	13
<i>Malattie endocrine</i>	13
<i>Infezioni virali</i>	14
<i>Traumi</i>	15
Valutazione dell'olfatto	16
<i>I test olfattivi</i>	17

Con l'intento di fornire informazioni di carattere generale, questa guida riporta in sintesi alcuni argomenti di base e fornisce consigli che possono risultare utili ai pazienti con disturbi dell'olfatto. Non intende in alcun modo sostituirsi al medico, che rimane la figura di riferimento fondamentale, sia in fase di diagnosi sia durante il trattamento.

È al medico che ci si deve sempre rivolgere con fiducia per avere le informazioni necessarie a gestire al meglio il proprio disturbo.

INTRODUZIONE

La percezione olfattiva ha un ruolo estremamente importante per la sopravvivenza; una delle sue funzioni essenziali è quella di attirare l'attenzione verso possibili pericoli (fumo, gas tossici, cibi avariati) e verso gli elementi che in genere hanno



connotazioni positive, quali il gusto dei cibi e delle bevande.



L'olfatto è inoltre determinante per la selezione dei nutrienti essenziali

per la vita, guidando il desiderio di raggiungere la soddisfazione dei propri bisogni attraverso l'esperienza personale: tutti noi, ogniqualvolta percepiamo un odore, gli attribuiamo un giudizio di gradevolezza o sgradevolezza.



Il senso dell'olfatto è coinvolto

anche nei nostri comportamenti sociali, legati principalmente all'aggressività, al riconoscimento di amici e nemici e ai processi riproduttivi e neonatali; l'olfatto è dunque un senso sociale.¹



Peculiare è inoltre la stretta correlazione tra olfatto e memoria; gli

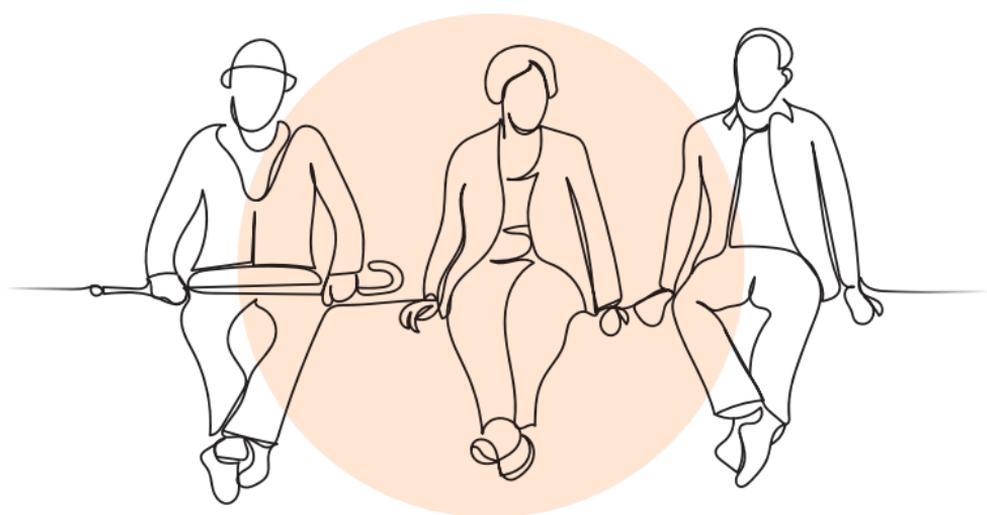
odori, infatti, sono in grado di attivare la memoria episodica, una sottocomponente della memoria a lungo termine.

EPIDEMIOLOGIA DEI

La prevalenza nella popolazione adulta dei disturbi dell'olfatto, detti anche “**disfunzioni olfattive**”, varia dal

9,5 al **15,3** %

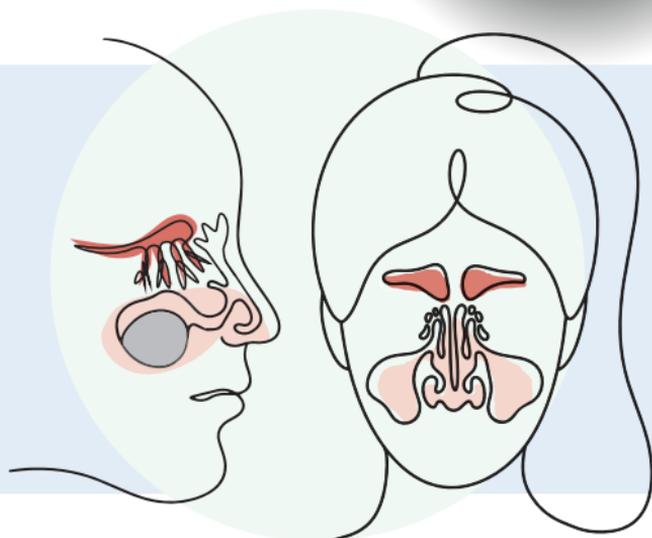
con un sensibile aumento nella popolazione anziana.



Nonostante l'ampia diffusione del disturbo, la scienza se ne è occupata solo in tempi relativamente recenti: una conoscenza dettagliata dei meccanismi del sistema olfattivo è stata raggiunta nella seconda metà del XX secolo da ricercatori che, per l'importanza delle loro scoperte, nel 2004 sono stati insigniti del premio Nobel.

DISTURBI DELL'OLFATTO

Risultano infatti colpiti **più della metà dei soggetti di età compresa tra 65 e 80 anni e più dei tre quarti degli ultraottantenni**, in particolare di sesso maschile.



ANATOMIA E FISIOLOGIA

Le cavità nasali sono rivestite da diversi tipi di epitelio, tra cui:

- › l'**epitelio stratificato**, che riveste il pavimento della cavità nasale;

 - › l'**epitelio respiratorio**, il più esteso, costituito da cellule secernenti e cellule ciliate che spingono il muco (insieme ai patogeni inalati e agli irritanti) verso la faringe per espellerlo;

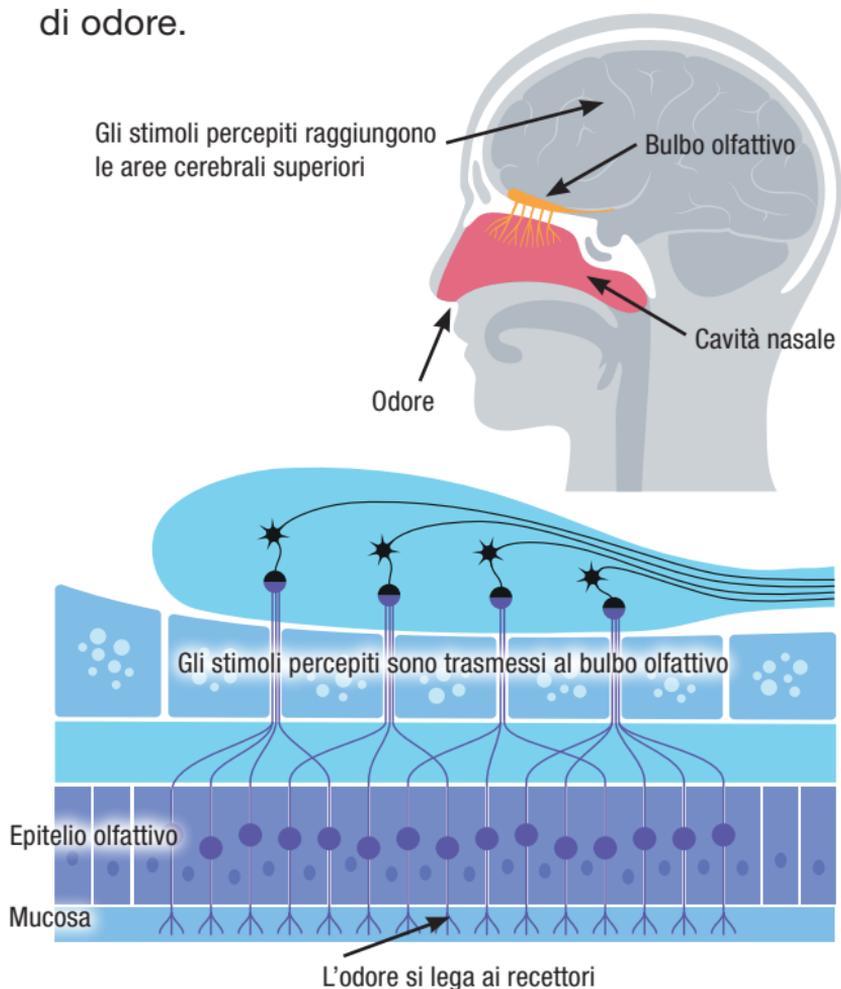
 - › l'**epitelio olfattivo**, situato dorsalmente, che possiede ciglia non mobili ed è deputato alla recezione degli odori.
-

Gli stimoli olfattivi possono raggiungere l'epitelio olfattivo sia anteriormente, attraverso le narici, sia posteriormente, attraverso orofaringe e rinofaringe.

Questo flusso d'aria retronasale è responsabile dell'apprezzamento del sapore del cibo e rappresenta spesso il motivo per cui i pazienti con disturbi olfattivi possono manifestare anche alterazioni del gusto.

DEL SISTEMA OLFATTIVO

Il rilevamento dell'odore inizia nell'epitelio olfattivo; le molecole che veicolano gli odori raggiungono i recettori dell'olfatto presenti nel naso che trasmettono gli stimoli nervosi associati agli odori a una regione nella parte frontale del cervello, il bulbo olfattivo, e da qui raggiungono la corteccia olfattiva, l'area cerebrale deputata all'identificazione del tipo di odore.



I DISTURBI

Le disfunzioni dell'olfatto sono classificate in: sino-nasali o "di conduzione" e non sino-nasali o "neurosensoriali" (post-infettive, post-traumatiche, congenite, tossiche, post-chirurgiche e idiopatiche).

Nelle forme sino-nasali il disturbo è generalmente avvertito bilateralmente durante l'inspirazione ed è altalenante, con esacerbazioni legate alle fasi di riaccutizzazione della patologia flogistica o alla congestione della mucosa nasale.

Si parla di **anosmia** in caso di incapacità di rilevare e identificare correttamente gli odori sulla base di appositi test olfattivi; di **iposmia** quando la perdita della funzione olfattiva è solo parziale.

Esistono poi le **disosmie**, anomalie percettive degli odori che comprendono

- › la **parosmia**, erronea percezione di un odore;

- › la **fantosmia**, percezione di un odore in assenza di sostanze odorose;

- › la **pseudosmia**, reinterpretazione fantasiosa di un odore.

DELL'OLFATTO

UNA DISFUNZIONE OLFATTIVA PUÒ METTERE A RISCHIO LA SICUREZZA PERSONALE

Pensiamo al ruolo fondamentale svolto da questo senso per segnalare un incendio o per prevenire l'ingestione di cibo avariato o l'inalazione di sostanze chimiche nocive.



I DISTURBI DELL'OLFATTO POSSONO INFLUENZARE LE RELAZIONI INTERPERSONALI E LO STATO EMOTIVO

Indipendentemente dalla causa all'origine del problema, infatti, un terzo dei pazienti con perdita olfattiva riporta sentimenti negativi come depressione, tristezza, paura o frustrazione.



PRINCIPALI CAUSE DI

INVECCHIAMENTO

- › La causa più comune di perdita dell'olfatto è l'invecchiamento, che si accompagna a una degenerazione delle strutture deputate alla percezione e identificazione dell'intensità e della qualità degli odori e a una sostituzione dell'epitelio olfattivo con epitelio respiratorio. Un deficit della sensibilità olfattiva è quindi inevitabile con l'avanzare dell'età, soprattutto se sopraggiunge un declino cognitivo.



RINITE VIRALE ACUTA (RAFFREDDORE COMUNE)

- › È una infiammazione acuta delle vie aeree superiori che dura meno di 10 giorni ed è caratterizzata da ostruzione respiratoria nasale e rinorrea dovute alla liberazione di mediatori dell'infiammazione. L'edema delle mucose e l'ipersecrezione sono responsabili della temporanea riduzione dell'olfatto.



DISTURBI DELL'OLFATTO

RINITE ALLERGICA

- Fino all'88% dei soggetti che soffrono di rinite allergica possono manifestare alterazioni dell'olfatto nei periodi di esposizione all'allergene. In caso di rinite perenne la disfunzione olfattiva è maggiore.

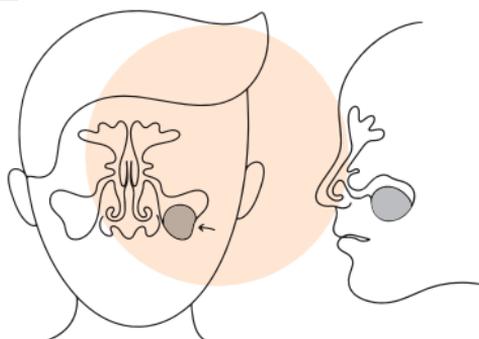


RINOSINUSITE ACUTA

- Si caratterizza per la presenza di secrezione patologica, ostruzione respiratoria nasale e dolore al volto. La disfunzione olfattiva è temporanea e lieve o moderata nella maggior parte dei pazienti.

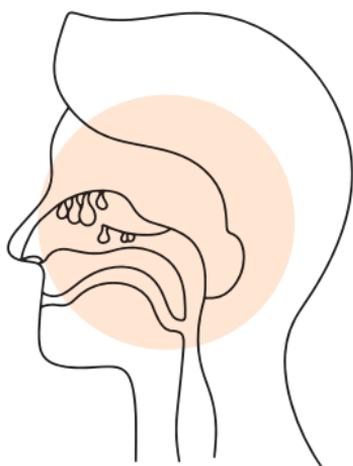
RINOSINUSITE CRONICA

- In questa patologia l'alterazione olfattiva si verifica in circa il 60% dei casi, con un'incidenza maggiore nei pazienti con rinosinusite cronica con poliposi nasale.



POLIPOSI NASALE

- › La poliposi nasale, che si associa di solito a rinosinusite cronica, è una patologia infiammatoria delle mucose del naso e dei seni paranasali; colpisce circa il 4% della popolazione e può avere un grande impatto sulla qualità della vita.



Si osserva più di frequente negli adulti, in particolare dopo i 40 anni di età; gli uomini sono più colpiti rispetto alle donne.

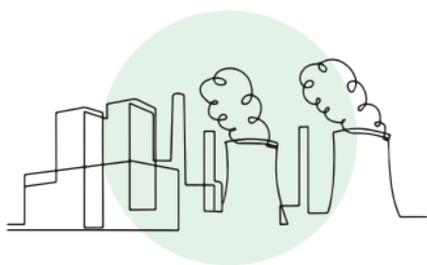
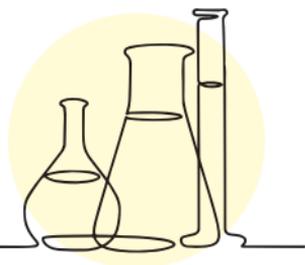
Si caratterizza per la presenza, in corrispondenza della mucosa del naso e/o dei seni paranasali, di estroflessioni benigne della mucosa, di aspetto pallido, traslucido, gelatinoso, liscio e di colore chiaro. L'iposmia o l'anosmia sono tra i principali sintomi che accompagnano la poliposi, insieme a ostruzione e gocciolamento nasale, dolore facciale e disturbi del sonno.

La causa sottostante i sintomi e le manifestazioni cliniche associate a questa malattia è un processo di infiammazione cronico, che nell'80% dei casi è di tipo 2.

SOSTANZE CHIMICHE

- › L'esposizione acuta o cronica a sostanze tossiche e agenti industriali può avere effetti deleteri sulla funzione olfattiva.

Composti quali benzene (utilizzato nella produzione di farmaci, plastica, gomme sintetiche e coloranti), acetato di butile (utilizzato nella produzione di vernici), formaldeide (precursore di molti prodotti chimici), acido solforico, tricloroetilene possono causare vari gradi di disfunzione olfattiva, anche persistente, in base al tempo di esposizione.

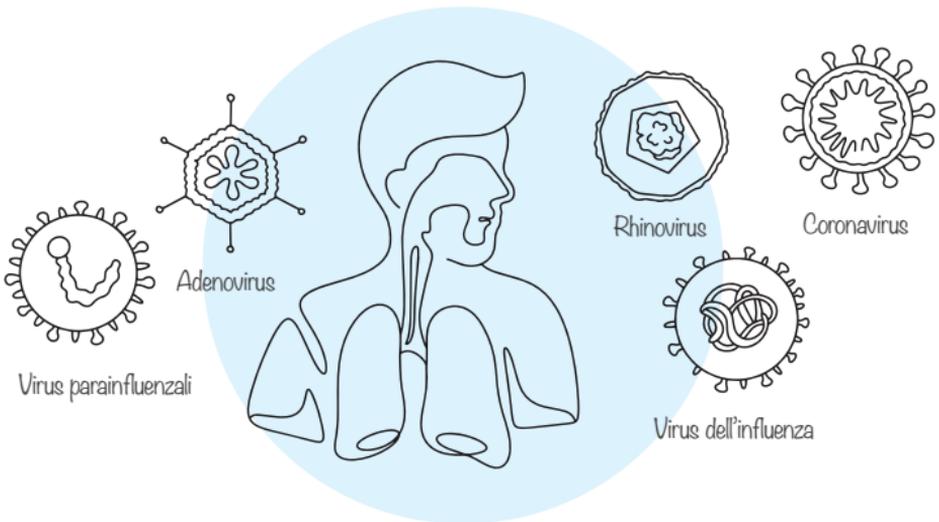


MALATTIE ENDOCRINE

- › Diversi disturbi endocrini, come la sindrome di Turner, la sindrome di Cushing e l'ipotiroidismo, possono associarsi ad alterazioni della percezione degli odori; il meccanismo alla base di questo fenomeno non è ancora stato chiarito.

INFEZIONI VIRALI

- › Numerosi virus responsabili di infezioni delle alte vie respiratorie possono causare iposmia o anosmia post infettive correlate a una perdita parziale dei recettori dell'epitelio neuroolfattivo. I virus più frequentemente implicati sono i rhinovirus, i virus influenzali e parainfluenzali, i coronavirus e gli adenovirus. La disfunzione olfattiva può durare per molto tempo; un terzo dei pazienti recupera spontaneamente una normale funzionalità olfattiva dopo 3 anni.

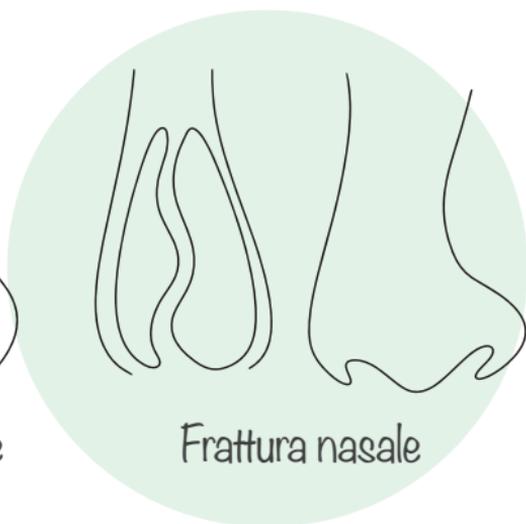


TRAUMI

- › Di tutte le cause di perdita dell'olfatto che giungono all'attenzione del medico, quelle dovute a traumi sono tra il 17% e il 25% dei casi. L'anosmia postraumatica può essere conseguente a un trauma diretto del naso o del massiccio facciale o al coinvolgimento di qualsiasi porzione del cranio, accompagnato o meno da contusioni ed emorragie cerebrali.



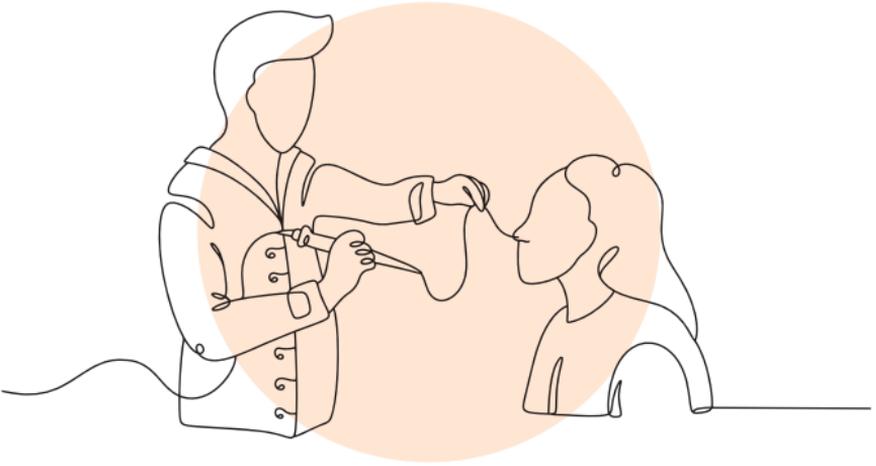
Setto nasale normale



Frattura nasale

VALUTAZIONE

- › L'esame clinico del paziente con deficit dell'olfatto prevede la valutazione accurata del distretto oto-rino-faringeo, solitamente accompagnata dall'esecuzione di una endoscopia nasale al fine di valutare la pervietà delle cavità nasali, la presenza di edema della mucosa, secrezioni, poliposi nasale, deviazione del setto, neoformazioni, croste o cicatrici.

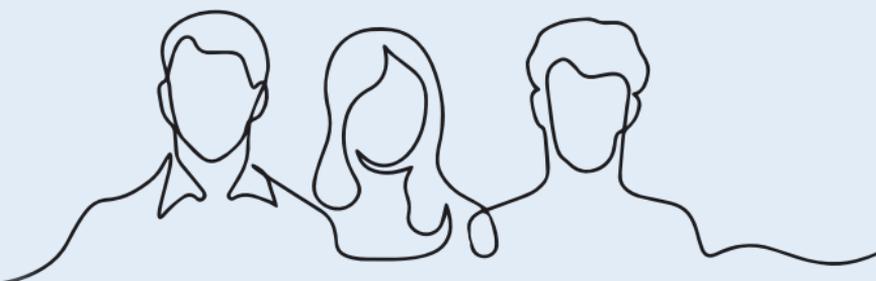


Ogni paziente è caratterizzato da una storia e da caratteristiche familiari e cliniche peculiari che possono influenzare la valutazione e il trattamento della propria disfunzione olfattiva.

DELL'OLFATTO

I TEST OLFATTIVI

- › Sono utilizzati per la valutazione dell'olfatto oronasale, cioè della percezione olfattiva che avviene respirando con il naso (l'olfatto retronasale comprende invece gli odori che raggiungono il naso durante l'ingestione di cibi o bevande). Esistono più di 200 test diversi, la maggior parte dei quali si basa sull'identificazione, da parte del paziente, della sostanza odorosa percepita a cui deve essere attribuito il nome corretto.



Mettiamoci il naso

I DISTURBI DELL'OLFATTO CONOSCKERLI PER NON SOTTOVALUTARLI

SIO
eChCF



Società Italiana
di Otorinolaringoiatria
e Chirurgia
Cervico Facciale

www.sioechcf.it

La Società Italiana di Otorinolaringoiatria e Chirurgia Cervico-Facciale è un'Associazione scientifica senza fini di lucro che rappresenta gli specialisti in otorinolaringoiatria ospedalieri, universitari e liberi professionisti. La S.I.O. ha lo scopo di promuovere e diffondere lo studio delle scienze mediche e chirurgiche concernenti soprattutto la patologia dell'orecchio, del naso (e annessi), del cavo orale, della faringe, della laringe, dei bronchi, dell'esofago, del collo (linfonodi, tiroide e paratiroide compresi), delle ghiandole salivari, della trachea, della faccia, della base del cranio e della giunzione cervico-mediastinica e la fisiopatologia delle funzioni correlate a tali distretti (udito, equilibrio, olfatto, gusto, deglutizione, fonazione, respirazione). Rientrano tra le finalità istituzionali: - l'aggiornamento professionale e la collaborazione con il Ministero della Salute, le Regioni, le Aziende Sanitarie e altri organismi o istituzioni sanitarie pubbliche o private; - l'elaborazione di linee guida ufficiali; - la promozione di trials di studio e di ricerche scientifiche finalizzate; - i rapporti di collaborazione con altre Società ed organismi scientifici.



Federazione Italiana Pazienti ODV

www.federasmaeallergie.it

FederASMA e ALLERGIE Odv - Federazione Italiana Pazienti è un'organizzazione di volontariato che dal 1994 riunisce le principali associazioni italiane di pazienti che sostengono la lotta alle malattie respiratorie e allergiche-atopiche. Tra le sue priorità vi sono l'informazione e l'aiuto al paziente, per consentire un buon controllo e una buona gestione della malattia, e il dialogo costruttivo con le istituzioni, per l'attuazione di politiche di sostegno alle persone affette da asma, BPCO, allergie e dermatite atopica. Per raggiungere questi scopi, FederASMA e ALLERGIE offre tra l'altro servizi di ascolto e supporto a pazienti e familiari, organizza incontri pubblici e promuove iniziative di sensibilizzazione, avvalendosi del sostegno di comitati scientifici altamente qualificati.



www.respiriamoinsieme.org

Associazione nazionale pazienti composta da volontari e senza fini di lucro, che si prefigge di agire a tutela di pazienti, adulti e minori, affetti da patologie respiratorie, allergiche, immunologiche e rare del polmone per garantire loro il giusto percorso di cura riducendo il peso della malattia per i pazienti e i familiari attraverso il sostegno, l'advocacy, l'educazione e la ricerca. Respiriamo Insieme svolge tra l'altro attività di informazione e accompagnamento procedurale e pratico-gestionale per l'asma pediatrico e per l'asma grave degli adulti, organizza incontri ed eventi formativi ed è impegnata in percorsi di sensibilizzazione degli enti pubblici e privati.

Mettiamocilnaso



www.mettiamocilnaso.it

© Sintesi education 2025

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere tradotta in un'altra lingua, riprodotta, immagazzinata in un sistema di archivio delle informazioni, o trasmessa, sotto qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico, tramite fotocopia, registrazione o altro, senza l'autorizzazione scritta di Sintesi education Srl.

Stampato nel mese di aprile 2025

SUPPORTO ORGANIZZATIVO DI



SPONSORIZZAZIONE NON CONDIZIONANTE DI

sanofi | **REGENERON**[®]